



Alcune prodotti alimentari dal Cortile del Maglio all'Arsenale della pace

Facciamo

la cosa giusta

A Torino in novembre la fiera per salvare l'ambiente

lo microscopico dei rubinetti e dei filtri per l'acqua alla scelta dei materiali per l'edilizia all'installazione di strumenti per sfruttare le energie rinnovabili.

Uno spazio sarà dedicato anche ai software liberi, all'open source e alla condivisione del sapere. Poi, voce alle possibilità del riuso e del riciclo, alle soluzioni della mobilità sostenibile e rispettosa dell'ambiente, alla pace, alla finanza etica e alla cooperazione sociale.

Ci sarà anche una sezione dedicata all'editoria, in cui conoscere le riviste che affrontano i temi dell'ambiente e del volontariato, e le case editrici che hanno fatto dell'impegno la propria linea editoriale. Ha ottenuto invece una sezione riservata al turismo responsabile, che porterà a Torino espositori da tutta l'Italia e dal mondo.

Saranno tour operator specializzati nel turismo che rispetta le popolazioni e le loro tradizioni, che valorizza le risorse delle terre e le competenze della gente che ci vive, che si allontana, per scelta dal turismo di massa. Operatori turistici, dunque, insieme a Ong che promuovono i viaggi solidali, agenzie specializzate e enti che lavorano per sviluppare un nuovo modo di fare turismo.

Temi tanto impegnativi saranno affiancati anche da momenti di festa e attività

collaterali. Tra queste, oltre a seminari e incontri, sarà organizzato un laboratorio di "fotografia responsabile", che porterà i visitatori a spasso per il quartiere di Porta Palazzo, alla ricerca di scatti solidali.

Infine, per assicurare i visitatori più attenti ai dettagli, la casa editrice Terre di mezzo che organizza la fiera promette sostenibilità. Le parole d'ordine sono riuso, raccolta differenziata e riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Gli strumenti saranno semplici, soprattutto quelli che ogni buon cittadino applica a casa propria, ma applicati in grande avranno un effetto più evidente: differenziazione dei rifiuti, risparmio sull'energia, ristorazione biologica a base di prodotti locali, utilizzo di stoviglie in mater-bi (materiale completamente naturale che si biodegrada del tutto), uso di software libero e appalto dei servizi a cooperative e organizzazioni solidali.

La fiera, dal canto suo, promette di fare molto. In cambio, chiede ai visitatori di fare la loro piccola parte non andandoci in auto ma in bici, a piedi o con i mezzi pubblici.

La fiera sarà aperta a ingresso gratuito nel seguente orario: venerdì dalle 15 alle 23, sabato dalle 10 alle 24 e domenica dalle 10 alle 18.

Non sempre parlare di fiera significa evocare lo spettro del consumismo, sicuramente non se riguardano il consumo critico e la sostenibilità. Fa la cosa giusta, nata a Milano nel 2004 e da allora cresciuta sempre più, per la prima volta quadruplica: quest'anno oltre alla sede storica si aggiungono Torino, Trieste e Genova.

Nel capoluogo piemontese la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili si svolgerà dal 9 all'11 novembre, ospitata dal cortile del Maglio e dall'Arsenale della Pace. Saranno giorni in cui scoprire - anche grazie all'ingresso gratuito - le ultime novità in fatto di sostenibilità ambientale e scelte consapevoli.

Lo stile della neonata fiera torinese richiederà quello milanese, anche se in versione ridotta. A Milano l'ultima edizione ha contato circa 400 stand per un totale di circa 28 mila visitatori. Torino

si dovrà accontentare, per la sua prima volta, di circa 120 espositori, selezionati dalle realtà del territorio piemontese, con qualche incursione in Val d'Aosta, Liguria e Francia. Saranno organizzati in 15 aree tematiche, in parte di informazione ed educazione, in parte di prodotti sostenibili. Si potranno trovare stand in cui acquistare prodotti ecologici, dai tessuti ai detersivi, o biologici, come abiti e alimenti; scoprire le ultime novità per il risparmio energetico casalingo, da quel-